Anno IX — Venerdì 22 Maggio 1874 — N. 121.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 maggio

La caduta del signor de Broglie è stata non solo un colpo portato all'orleanismo che aveva un valido appoggio nel gabinetto presieduto da quello, ma anche uno scacco pel Mac-Mahon. Si ricorderà difatti ch'egli a più riprese ha dichiarato di non poter governare senza le leggi necessarie a circondare e sorreggere l'istituzione del settennato. Ora, il Ministero Broglie è caduto appunto per aver voluto presentarle. La *République Française* osserva «che il Governo del 24 maggio è caduto come cadde il signor Thiers, per aver voluto che la Camera usasse di un diritto costituente che il paese non le accorda.» La coalizione che ha rovesciato il Broglie, quindi, non vuole le leggi costituzionali; essa tende allo scioglimento, e il signor Thiers, che n'è alla testa, lo vuole. Non solo; il suo organo, il *Bien Public*, fa capire che il maresciallo stesso non può più restare al potere; esso rispetta la legge che l'ha nominato *tant qu' elle subsistera*, vale a dire che, ferme nel loro intento, le tre sinistre intendono *modificarla*. Ora questa attitudine del *Bien Public* è il primo colpo al settennato, il primo atto della rivincita che vuol prendere il signor Thiers. Che farà dunque il maresciallo, se non trova una maggioranza che voti le leggi costituzionali, *indispensabili* al suo potere? Oggi o domani il telegrafo ci annunzierà la formazione del nuovo gabinetto finora si è sempre nello stadio delle trattative); ma esso non avrà che una vita precaria. A questo ne succederà un altro, e poi un altro ancora, ma l'impotenza dell'Assemblea è ormai dimostrata, e il suo scioglimento è inevitabile. Come avverrà, non si può dire ancora. Forse nel modo il più semplice, forse in uno inatteso. Certo è che il paese, dice un corrispondente parigino, è stanco, stanchissimo di queste continue lotte, e se il maresciallo fosse uomo di altra tempra, o se avesse intorno degli uomini d'azione, audaci ed intelligenti forse si vedrebbe un altro colpo di Stato. Ma questo è impossibile, perchè il maresciallo non mancherà mai agli impegni presi verso l'Assemblea, e crederà sempre suo dovere di restarne a guardia, anche se cadavere in putrefazione, come si dimostra ora.

Un dispaccio da Barcellona oggi smentisce il dispaccio carlista mandato a Londra, e da Londra fatto conoscere a tutta Europa, secondo il quale don Alfonso avrebbe avuto una vittoria contro i repubblicani in Catalogna, ed avrebbe attaccato Berga. Altri dispacci, anche di fonte carlista, annunziano profonde dissensioni fra i capi delle truppe del pretendente, nelle quali si dice che le diserzioni continuano. Evidentemente la situazione è adesso pochissimo favorevole a Don Carlos; ma per portare alla sua causa un colpo decisivo, bisognerebbe che il Governo spagnuolo potesse disporre di maggiori mezzi. Ora per trovare nuove risorse sarebbe necessario alla Spagna un credito finanziario maggiore di quello che gode. Una corrispondenza madrilena del *Journal des Debats*, dice a proposito dei recenti cambiamenti ministeriali: «Il sig. Camacho, ministro delle finanze, ha già occupato questo posto, ed ora non ve ne direi nulla se la sua chiamata nel gabinetto non avesse fermato il botto lo slancio che si sarebbe dovuto aspettare in causa della costituzione del gabinetto conservatore. E lui infatti che fu il primo a far pagare i *coupons* della rendita due terzi in denaro sonante ed un terzo in carta.» Infatti la rendita spagnuola 3 0[0] è ancora presso a poco allo stesso corso di un mese fa, prima della liberazione di Bilbao, cioè a circa 14.50.

Le dichiarazioni pacifiche fatte da ultimo al corpo diplomatico dall'imperatore Alessandro vengono dal *Times* considerate come un atto dei più importanti, avuto riguardo alla situazione attuale del continente europeo. È chiaro, infatti, che la Russia è destinata a rappresentare una parte importante negli avvenimenti politici futuri e ch'ella vi si prepara. Ripetendo a Londra le assicurazioni che egli aveva già date a Pietroburgo in favore del mantenimento della pace, lo czar non pronunziò già vane parole. La forza militare disponibile dalla Russia, le alleanze su cui potrebbe al bisogno appoggiarsi, farebbero di essa, in alcune contingenze, l'arbitra dell'Europa, e non è affatto dubbio, come rileva il *Times*, che al primo movimento che avvenga sul continente, da qualunque parte ne venisse la spinta, la Russia s'affretterebbe di trovarsi in iscena. Crediamo, dunque, conclude il giornale inglese, che bisogna tener gran conto della recente dichiarazione dello czar e ch'essa si estenderà e verrà valutata da per tutto, non potendo che favorire il graduato acquetamento dei rancori prodotti dagli ultimi commovimenti, di cui l'Europa è stato il teatro.

In Germania si attende, come prima conseguenza delle leggi recentemente votate dal Reichstag e dal Landtag prussiano, che Guglielmo I promulghi una amnistia a favore dei vescovi condannati. Pare si manderanno a domicilio coatto in provincie protestanti e lontane dalle loro diocesi, se però non preferiranno un volontario esilio. Nel caso che rimanessero in paese e non si tenessero tranquilli, verranno poi formalmente esiliati.

Inefficacia giuridica degli atti non registrati.

I.

Da lunedì, 18 maggio, sino a jeri la Camera dei Deputati stava discutendo se si dovesse o no procedere all'esame degli articoli del Progetto di Legge presentato sotto codesto titolo dall'onorevole Minghetti; ed al momento, in cui prendiamo la penna, ci è ancora ignota la deliberazione della maggioranza dei Rappresentanti della Nazione.

Però da quanto leggemmo sui resoconti ufficiali ci siamo fatti un concetto chiaro della gravezza della quistione, che servì anche mirabilmente quale pretesto ai partiti per dare grossa battaglia. Il che ebbe a notarsi sino dal primo giorno nel *singulare certamen* tra l'onorevole Guardasigilli, Sua Eccellenza comm. Onorato Vigliani, e l'onorevole Pasquale Stanislao Mancini.

Gli antecedenti del Progetto di Legge in discussione, tanto parlamentari quanto extra-parlamentari, sono pure notissimi, dacchè i diarii massimi e minimi se ne sono con predilezione occupati. Ora noi non faremo che riassumerli, affinchè i nostri lettori possano apprezzare rettamente l'importanza del voto, di cui probabilmente oggi o domani troveranno tra i telegrammi la formula.

Il Ministro delle finanze aveva basato il suo Progetto sulla necessità di provvedere ai bisogni dello Stato, e insieme sulla convenienza di rendere al più possibile produttive le tasse esistenti, quindi anche quella di registro e bollo. Egli perciò nel 27 nov. 1873 riferiva alla Camera come nel 1861, essendosi presentate le Leggi unificatrici dei diritti di registro e bollo, fossesi calcolato l'immediato provento annuale a circa cento milioni; come i fatti poi fossero troppo inferiori alle previsioni; come nel 1866 e nel 1868 si mutassero le tariffe e si allargasse la base della tassa, e le tariffe si mutassero di nuovo aumentandola prima di uno, poi di un secondo decimo nel 1870; come, malgrado siffatti provvedimenti, nemmen nel 1872 non fosse stato possibile, se non raggiungere, almeno trovarsi manco lontani dal preventivo, e ciò malgrado lo sviluppo della ricchezza nazionale e il movimento degli affari, malgrado il numero ognor crescente delle Società anonime e le Casse di risparmio, e il Credito fondiario ecc. ecc. E, seguitando, l'onorevole Minghetti lamentava che in alcune Provincie del Regno gli atti che ei sottomettono alla registrazione, non raggiungessero il quinto di quello che era prima della Legge del 1862; che doti, locazioni, mutui sfuggissero largamente alla tassa, e che invano si sperasse un aumento di rendita per l'erario dalla modica tassa di bollo prescritta per le ricevute e quietanze. Quindi, dietro l'esempio di Inglesi ed Americani, l'onorevole Minghetti proponeva, a tutela dell'erario, l'*inefficacia giuridica degli atti non registrati*.

Le lamentanze dell'onorev. Ministro avevano fondamento sulla statistica; e come allegato alla Relazione speciale dell'onorevole Mantellini, Presidente della Commissione parlamentare, troviamo una tabella che esprime il numero degli atti privati registrati e dell'ammontare delle tasse e sopratasse pei medesimi riscosse nell'anno 1872, il più favorevole per l'Erario. Così, da essa tabella, sappiamo in quell'anno si registrarono nella *Provincia di Udine* 13.229 Atti, e per tasse si pagarono lire 95.611.74, a cui si devono aggiungere lire 5779.72 per sopratasse. E non infondate le lamentanze; solo arduo e contrastabile doveva riuscire il proposto rimedio.

Infatti (come scrive l'onorevole Mantellini) «di nove Uffici, sei hanno respinta la Legge nel suo principio, tre l'hanno ammessa; e di questi tre, un Ufficio la vuol illimitata ai soli atti da celebrare dopo la pubblicazione di essa Legge; e un altro ne modifica le disposizioni tanto profondamente da non più ritrovarvi il principio. Camere di commercio, associazioni di avvocati, procuratori e notaj da ogni parte d'Italia hanno a coro pieno rimostrato con petizioni e memorie contro una proposta di sì grave offesa al diritto civile, e di così equivoco risultato per la finanza.» E appunto la Commissione parlamentare, a mezzo dello stesso Mantellini, dallo studio accurato di parecchi articoli del Codice, e dopo aver persino attinto argomenti alla sapienza giuridica dell'antica Roma, e dopo aver pesato sulla bilancia dell'orafo le ragioni *pro* e *contra* della Legge, ritenne proprio dovere (malgrado la proclività di qualche suo membro a *restringere il disegno di legge per alcuni atti o contratti, da essersi specialmente contemplati, e contemperarlo nelle sue sanzioni*) di dichiarare quanto segue: senza esitazione, la Commissione nella sua maggioranza invita la Camera a non passare alla discussione degli articoli sul provvedimento finanziario sotto la rubrica: *inefficacia giuridica degli atti non registrati*.

G.

IL DUCA DI BROGLIE

Un anno scarso dopo essere salito al potere, rovesciando Thiers, che intendeva diventare il presidente della Repubblica moderata, il duca di Broglie è caduto.

Oltre a tutte le gradazioni della sinistra repubblicana, concorsero alla sua caduta i bonapartisti ed i così detti intransigenti, o cavalleggeri della destra legittimista.

Era un fatto, che doveva succedere un poco più presto, od un poco più tardi; poichè, se il duca di Broglie aveva mostrato una certa abilità a tenersi in piedi tra le diverse e contrarie pretese dei legittimisti, orleanisti e bonapartisti, che lo avevano portato al potere, subito che si trattava di fare qualcosa di relativamente stabile, egli doveva soccombere.

Prima si volle un presidente senza costituire il suo potere. Poscia si fece una cospirazione legittimista, la quale fallì davanti alla resistenza del conte di Chambord. Non potendo ottenere d'un colpo la restaurazione degli Orleanisti, ai quali si usarono tutti i favori, s'inventò il settennato di Mac-Mahon. Ma questo settennato era la Repubblica, la Monarchia legittimista, o l'Impero? Quando si trattò di formare una Costituzione qualsiasi, di mutilare il suffragio universale e di creare un'altra Camera, creazione in gran parte del potere esecutivo, si ribellarono da una parte i bonapartisti, dall'altra i legittimisti a qualunque costo.

La caduta del duca di Broglie è soprattutto una sconfitta degli Orleanisti e di quel partito che mancava di ogni sincerità. Mac-Mahon, più o meno provvisorio, tutti lo vogliono. I repubblicani per rassodare la Repubblica, i bonapartisti per attendere il momento di fare appello al Popolo, i realisti per aspettare un momento più favorevole: ma pure egli non può essere ora nè orleanista, nè legittimista, nè bonapartista, e repubblicano non vorrebbe essere. Si tornerà adunque a barcamenarsi nel provvisorio, tentando di riunire al potere il centro destro sconfitto ed il centro sinistro vincitore.

Il duca di Broglie è caduto principalmente per la mancanza di sincerità politica. Durante l'Impero egli voleva essere liberale e parlamentare; ma quando fu al potere tolse dall'Impero tutto ciò che aveva di peggio e di meno liberale e lo mise al servigio di un Governo spurio e senza carattere. Egli fu in continua contraddizione con tutto il suo passato; ed ha privato sè medesimo di ogni ragione di risorgere nell'avvenire. Di più ha messo in grave imbarazzo il presidente della Repubblica, il quale difficilmente potrà governare coll'attuale Assemblea, non potendo riprendere l'eredità del duca di Broglie, cioè nè la sua Costituzione anfibia, nè la sua legge elettorale che non si volle mettere in discussione, nè la legge municipale, nè altre misure restrittive lungamente elaborate.

Se il sig. Goulard, uomo anch'egli molto incerto, riuscirà a formare un nuovo Ministero nei due centri, si troverà grandemente imbarazzato a far votare, sotto qualsiasi forma, le leggi costitutive. Mac Mahon non ha il potere di sciogliere l'Assemblea; nè questa avrà il patriottismo di sciogliersi da sè. Il duca di Broglie adunque lascia il paese in una crisi più difficile di quella da lui provocata un anno fa.

Mac Mahon potrebbe proporre all'Assemblea di sciogliersi per consultare il paese, minacciando, in caso diverso, di dimettersi egli medesimo. Ma non avrà abbastanza risolutezza per proporre questa uscita.

La crisi francese non è adunque che cominciata e potrà da un momento all'altro aggravarsi, massimamente se i repubblicani da una parte, od i realisti dall'altra vorranno una soluzione a qualunque costo.

Intanto nuovi dissensi minacciano nella Spagna e lo Czar impone da Londra la pace all'Europa, mostrando che in caso diverso la sua preponderanza potrebbe avere effetti non desiderabili per altri.

È questo un momento in cui l'Italia deve affrettarsi al suo ordinamento interno, affinchè le cose di fuori non vengano a turbarla e non la trovino impreparata. Se l'Italia sarà savia adesso, potrà ancora acquistare una posizione non soltanto sicura, ma anche influente in Europa.

Intorno alla nuova tassa sulla Birra

Onorevole sig. Direttore,

Ringraziandola per la gentilezza con cui accolse qualche povero mio scritto nel suo reputato Giornale, la prego ad accettare anche il presente che compendia un *atto doveroso* ed un *giusto desiderio*.

Allorquando nel 1872 pubblicavo l'opuscolo *della perequazione di alcune imposte in Italia* ed in quello accennavo a difetti esistenti in alcuni rami d'imposta nell'amministrazione dello Stato, ero così compreso della verità dei fatti rilievi, che, nell'additarli, ho tenuto un concetto aspro anzichè no.

Era lo slancio *frenetico* di un pratico, che rilevando i difetti, credeva di più presto provocarne il rimedio.

Mi convinsi con la esperienza che le riforme non possono risultare benefiche se non sono *immaginate, rese accettabili dalla pubblica opinione ed applicate con quella ragionevole tranquillità* che è inseparabile compagna ad ogni severo studio.

Devo adunque confessare che, in due anni, molto è stato fatto dal Governo a riparare i difetti indicati; e noto con piacere, ed in ispecialità, la nuova Legge sulla produzione della Birra.

Questa Legge, che nel giorno 7 corrente fu approvata dalla Camera dei Deputati, (ed avrà senz'altro l'approvazione anche del Senato) compendia un'atto di esercitata giustizia.

Ed infatti il sig Ministro delle finanze propose il necessario a raggiungere il tanto raccomandato pareggio di trattamento fra la Birra estera e la indigena; e non ne avrei dubitato, anche perchè, nel 1872, ho avuto prova che Egli, quale Deputato, aveva accettate le mie giuste recriminazioni contenute nel pubblicato opuscolo.

Se adunque tutto ciò che in quella esponevo riguardo alla Birra, fu trovato accettabile, anzi accettato perchè oggi tradotto in Legge, faccio atto di ringraziamento al signor Ministro delle finanze e rendo di pubblica ragione che almeno in questo incontro i lagni dell'industria furono compresi e riparati.

Fin qui l'*atto doveroso*.

Il *giusto desiderio* riguarda l'imposta della Birra, sta nel completamento della Legge colle disposizioni regolamentari da emettersi dal Governo.

Non è che io disperi che l'Amministrazione delle Gabelle s'informi per bene, e le riassuma a quel sano principio tanto raccomandato «*cautela d'assicurazione sull'esazione dell'imposta* in rapporto colla *libertà dell'industria*»; gli è che potrebbe, dessa Amministrazione, essere suggerita da un concetto di fiscalità esagerata, ed applicare misure che, inefficaci all'assicurazione, gravitassero lo sviluppo dell'industria.

In questo argomento adunque non farò una sollecitazione in sulle generali, ma nella mia qualità di gerente un'estesa esazione d'imposte dirette ed indirette, e qualche poco pratico della produzione della Birra, mi permetterò per sommi capi di accennare il modo semplice, esente da gravità per l'industria e di totale assicurazione governativa:

«Obbligo del fabbricatore della denuncia dei locali componenti la sua fabbrica, dei recipienti ed attrezzi in uso per la produzione ed occorrenti fino al passaggio della Birra dal rinfrescante alla cantina.

«Applicazione del suggello a ceralacca alla bocchetta del forno sottoposto alla caldaja, impedendo così l'esercitazione di produzione abusiva coi mezzi compresi nella dichiarazione dell'esercizio.

« La denuncia di una cotta di Birra ed il pagamento dell'imposta sia fatta nel giorno antecedente, comprendendo il tempo che si occupa per una produzione.

« Dovessi intendere il principio di una cotta, col lievo del suggello all'ora denunciata.

« Nella rilevazione del grado della sostanza zuccherosa della Birra, tolleranza fino a tre quinti di grado superiore a quello notificato. Sopra tre quinti ed oltre, rilevazione a P. V. e conseguente liquidazione del più prodotto per essere immediatamente rifuso l'importo allo Stato.

« A spese del fabbricatore, perchè a sua garanzia, sia posto egli in possesso di strumenti verificatori perfettamente eguali a quelli usati dal Governo.

« Il rinfrescante sia stazzato dal pubblico verificatore, e facoltativo al produttore di stabilire più scompartimenti per le varie quantità che vorrà produrre.

« I recipienti tutti, in uso alla fabbrica, sieno saccomati, ed impresso a fuoco il loro contenuto in ettolitri e litri a sola garanzia degli acquirenti del prodotto.

« Nessun obbligo al fabbricante di tenuta di registri di carico e scarico tanto delle materie prime, come del prodotto.

« Qualunque variazione nella fabbrica non possa aver luogo senza previa denuncia e verifica da poi degli Agenti governativi.

« L'azione gov. di fronte alla liquidazione dell'imposta sulla quantità e grado, non poter estendersi oltre alla sorveglianza materiale della produzione, e verifica.

Con queste avvertenze credo che sia raggiunta la voluta garanzia dello Stato. Che se da taluno fosse creduto di dover estendere il controllo anche ai recipienti di fermentazione, a quelli di deposito e di trasporto, siccome una maggiore assicurazione sui temibili allungamenti, devo dichiarare che questa pratica si convertirebbe in una vera fiscalità incompatibile colla libertà dell'industria.

Ammesso che talun fabbricante volesse praticare il temuto allungamento, non sarebbe al certo per riuscirne alcun danno allo Stato, avvegnacchè più allungamento e meno sostanza: e quindi, calcolato il raffronto fra la quantità risultante e la liquidazione del dazio su questa e sul grado, si otterrebbe un risultato sempre a danno del produttore.

Nè si dica che vi possa essere fatto miscuglio di qualche sostanza atta a surrogare la perdita. L'industria al certo non vi ha provveduto per mezzi cogniti, e se, per estrema ipotesi, si credesse opportuno a ciò l'alcool, si disinganni ognuno, perchè l'immissione dell'alcool nella Birra non riescirebbe che a scapito del produttore, inquantocchè non si ripete l'uso di tale bevanda dal consumatore.

Ecco esternato, colle suesposte indicazioni, anche il *giusto desiderio* che raccomando alla considerazione del sig. Ministro delle finanze, ben contento se saranno trovate d'opportunità per l'applicazione.

Sono, onor. signor Direttore, con distinta osservanza

Udine li 20 maggio 1874.

FERDINANDO FRIGO.

ITALIA

Roma. De Filippo ha ultimata la Relazione della Commissione del Senato sul progetto di legge, che concerne la professione d'avvocato e procuratore. Egli propone di approvarlo tale quale fu votato dalla Camera.

ESTERO

Austria. Il luogotenente di Gratz fa appello alla provincia per venire in soccorso ai danneggiati dall'inondazione. Egli constata che i campi, prati e vigne furono danneggiati a segno, da non lasciare più la minima speranza d'un raccolto in quest'anno, e mette inoltre in rilievo il fatto che quattro persone perdettero la vita.

Francia. Ecco come, secondo il corrispondente parigino della *Perseveranza,* fu accolta a Parigi la notizia della caduta del ministero Broglie.

« L'esito dello scrutinio, appena conosciuto a Parigi, ha prodotto un sentimento quasi generale di soddisfazione, al primo momento. Più volte vi ho detto che il signor de Broglie era antipatico e impopolare al possibile, e l'attitudine della folla del *boulevards* lo ha provato. I centri sinistri erano raggianti; per essi il de Broglie è un nemico personale, e di più sperano raccoglierne la successione. Alla stazione di Saint Lazare c'era molta gente, ma tranquilla. Un centinaio di persone fecero un'ovazione al signor Thiers, il quale ne era soddisfattissimo. Del resto la tranquillità non è stata turbata in nessun punto della capitale. »

— Il *Moniteur de l'Armée* dà relazione di un discorso puramente militare che tenne il maresciallo Mac-Mahon alla scuola di Saumur, discorso assai più interessante delle parole politiche, che, tratto tratto, gli mettono in bocca. Parlando ad alcuni allievi di una scuola di cavalleria, egli ricordò la parte importante di quest'arma nella guerra; spiegò come nel 1870 la cavalleria francese fosse caduta in basso, perchè in Algeria se ne erano perdute le tradizioni; reclamò per la Francia l'iniziativa del sistema di esplorazione molto in avanti delle armate, ricordando che, assai prima dei Prussiani moderni, i comandanti di cavalleria del primo Impero si spingevano talvolta fino a otto giorni di marcia dall'avanguardia della grande armata. Animò quindi gli allievi a riprendere quelle tradizioni e a rendersi degni dei loro antenati.

Belgio. Continua alla Camera dei Deputati del Belgio la lotta parlamentare fra liberali e clericali. In una delle più recenti sedute il sig. Frère-Orban prese la parola contro il ministro delle finanze. Disse che l'amministrazione clericale aveva ridotto al verde le cose dello Stato; che aveva bensì fatto grandi promesse, ma che si trovava nella impossibilità di mantenerle, giacchè non aveva saputo procurarsi i mezzi necessarii.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10836, Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto l'art. 87 della Legge Comunale e Provinciale;

Veduto il Regolamento 8 Giugno 1865 per l'esecuzione della Legge medesima;

Veduto il Reale Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'interno, per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il Dispaccio Ministeriale 5 maggio corrente N. 15775, col quale viene determinato che l'apertura della Sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nell'agosto prossimo venturo, e ciò allo scopo che i candidati, i quali conseguiranno la patente d'idoneità, abbiano a poter concorrere ai posti di Segretario che si conferiranno dai Consigli comunali nella sessione autunnale;

Dispone

I.° Tale sessione di esami pegli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale sarà aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 24 agosto prossimo venturo.

II.° Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del giorno 5 agosto p. v. al Protocollo di questa R. Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dei certificati del R. Tribunale Civile e Correzionale e della R. Pretura, sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a loro carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltativo l'unire all'istanza ogni altro documento comprovante titoli o gradi accademici, di cui il petente si trovasse insignito.

III.° L'esame sarà scritto e verbale.

IV.° L'esame scritto, a senso della Circolare Ministeriale 28 febbraio 1873, N. 15775, sarà tenuto in due giorni, a cominciare in ciascuno alle ore 9 antimeridiane.

V.° Il Candidato che non avrà conseguito almeno venti punti nella prova scritta, non potrà venire ammesso all'esame orale.

VI.° Il presente decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al decreto stesso la maggior pubblicità.

Dato in Udine li 19 maggio 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Nomina. Con Reale Decreto 3 maggio corr. fu nominato Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli il sig. Antonio De Fonti Moro.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana in seduta di ieri (21 maggio) ha deliberato di convocare in Udine, nel prossimo settembre, il terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta, e di procurare che contemporaneamente abbia luogo una Esposizione di animali.

In tale occasione verranno conferiti i premi già istituiti dall'Associazione per incoraggiamento a benemeriti agricoltori della provincia e pel miglioramento della razza suina.

Il giorno d'apertura del Congresso verrà in breve precisato e annunciato al pubblico coll'analogo programma.

I soldati al tiro del bersaglio. Ad otto chilometri dalla città, sopra Godia, sulle ghiaie del Torre sono cominciati gli esercizi militari del tiro a segno col fucile Weterli. La lunga portata di quest'arma di nuova invenzione che è anche micidiale alla distanza di duemille e settecento metri, indusse il Comando locale a trasportare il campo dei pericolosi esperimenti dal letto del Cormor a quello del Torre, che è più isolato, più vasto, e men soggetto del primo ad essere visitato da chi che sia. Le prime prove riuscirono brillantissime, a quanto assicurasi, non essendovi stato alcun tiratore che non abbia colto nel segno, ed essendosi fatti da taluno fino a dodici tiri in un minuto. Se i Chassepots hàn fatto i famigerati prodigi, che tutti sanno, che sarebbe poi a pari circostanze dei nostri Weterli? Ma perchè il soldato acquisti col nuovo fucile la pratica, il colpo d'occhio, e la confidenza che si richiedono onde egli riassicuri moralmente e materialmente sè stesso e il suo paese, è mestieri di lunga scuola e di ripetuti esercizi, dovendosi studiare una scala di dieci determinate distanze, alle quali la vista e la mano dei soldati devono concordemente assuefarsi. Ond'è chiaro che ad ottener l'intento desiderato abbisognano ai tiratori e a chi gl'istruisce, tempo, pazienza e tranquilla commodità. Non essendo scopo di tale esercizio quello di disporre e di accostumare il soldato alle fatiche, alle privazioni, e ai disagi del campo, che questo si ottiene colle passeggiate militari, colle manovre, e colle finte battaglie, ma sì bene quello di addestrarlo al miglior uso possibile del suo fucile, a ciò specialmente, anzi esclusivamente ha da mirare la scuola del tiro a segno. Al qual effetto debbono usarsi tutti i mezzi attuabili e i più spediti per la buona riuscita. Ciò posto, sembra che prima e indispensabile condizione per ottenere il fine accennato abbia ad essere un serio raccoglimento in chi ha da prendere coll'occhio la misura di distanza sempre diversa, e secondar colle mani i calcoli di un giudizio, che dev'essersi posatamente formato nella sua mente. La distrazione, e qualunque specie di noia che venga a turbar la vista e la mente, sono i nemici capitali di ogni efficace istruzione che, come questa, ha da curarsi specialmente nei principî, perchè il giudizio, l'occhio e la mano del tiratore non abbiano a contrar vizi, che diverrebbero poi incorreggibili. I Tirolesi che sono incontrastabilmente i più franchi bersaglieri del mondo non acquistano la sicurezza che li distingue, se non a forza di tempo, di studio, e di esercizi, fatti con tutte le possibili comodità. Per questo, essi mettono ordinariamente i loro bersagli entro una schiarata di bosco, dove protetti contro i raggi del sole e altre cause di distrazioni, sparano i loro stutzen, e imparano a colpir giusto. Nè si contentano delle ombre che spontaneamente loro offrono gli abeti delle patrie vallate, chè anzi costruiscono essi medesimi delle baracche in legno, che coprono di dense fronde; e da queste, dopo aver misurato il terreno, cominciano e continuano le difficili prove.

Con tale scuola che alletta, e che comincia perfino dall'appoggiare il fucile, il tirolese vien su mano mano ma sempre commodamente, acquistando nell'uso della sua arma quella precisione fatale, di cui i nostri fratelli a diverse riprese hanno dovuto sperimentare i micidiali effetti.

Infatti quando una volta il soldato abbia appreso a maneggiare e ad usar con franchezza il fucile, gli riesce poi facile di tirar diritto, anche se distratto, anche se a disagio, anche marciando; ma perchè possa giungere a tanto, conviene ch'egli abbia, massime durante il tempo dell'istruzione, la quiete e le comodità, alle quali ho accennato.

Sotto questo punto di vista che, a mio credere, è da pigliare in seria considerazione, le ghiaie del Torre tranne quella della distanza, non offrono all'esercizio del tiro a segno nessun altra favorevole condizione. Le sponde di questo torrente, affatto spoglie di alberi; i ciottoli percossi dal sole, abbaglianti; il calore in estate eccessivo al punto da stordire il capo e offuscare la vista, sono tutt'altro, che buoni ausiliari di un esercizio che richiede colla fermezza di polso, perspicuità di mente e di occhio.

Tuttavia, se non è possibile di trovar nei pressi della città sito più opportuno di questo per ampiezza di spazio disabitato, alla prova difficile del facile Weterli; è però possibile di supplire coll'arte e con provvide misure a ciò che gli manca. Mi son fatto lecito di osservare che primo difetto di questo luogo è l'essere spoglio di alberi, e quindi esposto alla sferza del sole a scapito dell'istruzione, e della salute dei tiratori. A tale inconveniente, che potrebbe anche riuscire fatale, è facile di riparare; e il Comando militare di Udine che ha sempre dato prove di avvedutezza e di sollecitudine per il benessere di quelli che ne dipendono, avrà già pensato al modo di farlo. Forse a quest'ora potrebbe anche aver dato le sue disposizioni, onde riparar con tende i suoi tiratori. Se ciò fosse, tanto meglio. In ogni modo ho voluto dire in proposito una parola, onde si vegga che l'esercito è tenuto d'occhio in ogni luogo, e che tutto ciò che lo riguarda sta sommamente a cuore a quelli che veramente amano la loro patria.

Udine, li 20 maggio 1874

ANGELO ARBOIT.

Il Tommaséo. Abbiamo già annunziato che il professore Raffaello Rossi intende di pubblicare in Udine un periodico bimensile intitolato da Tommaséo, facendone una « guida della famiglia e della scuola italiana ». Mantenendo la fatta promessa, ecco il programma della nuova pubblicazione:

« Il programma della pubblicazione, a cui vorremmo dar vita, è tutto espresso dal nome che le abbiamo dato. Seguendo con ossequiosa fede le grandi orme del venerando Italiano, che tanta eredità ci lasciò di consigli e d'esempi, se al desiderio risponderà l'effetto, discorreremo con onesta franchezza e con amore di quanto si riferisce alla famiglia ed alla scuola (ed è già abbastanza largo il campo, perchè si creda che d'altro non c'occuperemo davvero), le quali sosterremo dover tornare alla diritta via per essere degnamente italiane, cioè salute di quest'Italia, che in poco di tempo ha ormai perdute tutte le più salde e gloriose colonne della sua sapienza e della sua civiltà.

Riverenza, gratitudine ed amore del bene ci muovono, e ne conforta la fiducia che all'opera non saremo soli. Se anche per poco ci fosse entrato nell'animo il sospetto di rimaner soli a portare un tanto peso, consapevoli delle forze nostre debolissime all'uopo, avremmo tenuto chiuso nel cuore questo pensiero, facendo voti perchè chi sa e può l'accogliesse per suo.

Facciamo caldissimo invito a quanti riconoscono buona la nostra intenzione, affinchè e di consigli e d'opera vogliano esserci cortesemente generosi: e ci sostiene la speranza d'assicurarci una serie di collaboratori veramente distinti.

Alle famiglie, alle scuole ed a quanti amano il bene facciamo preghiera, perchè vogliano soccorrere il nostro proposito, aiutandosi a metterlo in esecuzione.

Se un tal favore, desiderato solo come necessario, non ci verrà meno, con animo lieto e volonteroso daremo principio alla pubblicazione, che ora promettiamo per soli tre mesi, affinchè, e da un tal saggio, il paese giudichi l'opera nostra, e noi in questo mezzo tempo possiamo vedere quali e quanti vorranno essere con noi. »

La pubblicazione sarà fatta in fascicoli di 24 pagine ed uscirà un fascicolo ogni 15 giorni.

Il prezzo dell'associazione, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, è di Lire 4.00.

Ogni corrispondenza è tenuta direttamente dal sottoscritto.

Udine, 7 maggio 1874.

Per la Direzione
Prof. RAFFAELLO ROSSI.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia si adunerà nel giorno di venerdì 22 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° Degli scavi di Zuglio; Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.

2° Gli eretici di Cittadella nel Padovano; Recensione del socio segretario.

3° Fine della discussione sui nomi degli illustri friulani degni d'una lapide commemorativa.

Udine 19 maggio 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Teatro Minerva. Non folla, ma un bel teatro jersera alla recita a beneficio della prima attrice sig.ª Teresa Cajre. Questa distinta artista (che aveva scelto per tale occasione l'*Angel dla pass* del Garelli) sostenne la parte della protagonista con quell'ingegno e con quel sentimento drammatico che la distinguono, acquistandosi così un nuovo titolo al plauso del pubblico, il quale, fino dalle prime recite, ha salutato in lei un'attrice di molto merito, fornita di elette doti e destinata certo a percorrere nell'arte una delle più brillanti carriere. I suoi compagni la secondarono bene, e fra questi meritano una menzione speciale il signor Vaser e la signora Battois, coi quali principalmente l'esimia beneficata divise gli applausi a più riprese diretti ai bravi e diligenti interpreti della commedia. In un intermezzo poi furono sparse per il teatro delle epigrafi in onor suo, nelle quali la si proclamava meritamente ottima del pari nella commedia e nel dramma. Infine, al termine della commedia, il pubblico volle vedere un'altra volta gli attori, e nuovi applausi li salutarono al loro presentarsi al proscenio. È inutile il dire che mentre l'indirizzo di quelli applausi era per tutti i chiamati, la valente seguitare poteva considerarne il contenuto come diretto principalmente a lei stessa.

Domani a sera la Compagnia ripeterà per l'ultima volta la bizzarria-vaudeville: *Ferragutosia,* facendola precedere dalla commedia: *Le disgrazie d'un bel fieul.*

FATTI VARII

Tifo bovino. Abbiamo notizie sicure dalla Capitanata che il tifo bovino, disgraziatamente importatovi per negligenza di un agente sanitario che fu destituito, è interamente distrutto. Risultano poi prive di ogni fondamento le notizie che si sparsero di tifo bovino in altri luoghi, di modo che per buona ventura questo flagello sembra cessato.

La trasfusione del sangue. La trasfusione del sangue che il prof. Caselli aveva già eseguita per tre volte al Manicomio di Reggio Emilia in un caso di pellagra in istato estremo, è stata ripetuta dallo stesso operatore, per iniziativa del prof. Livi, direttore di quell'Istituto, in un giovine signore affetto da melanconia con grado massimo di stupore. E l'effetto ne è stato il risveglio immediato dell'intelligenza e della volontà, risveglio che perdura tuttora. Così questa meravigliosa operazione che ha una storia così ricca di vicende, che anatemizzata da un Papa era stata da un altro (Innocenzo VIII)

...zzata a rinvigorire la propria decrepitezza ...sacrificio di tre giovanetti ebrei, è ora ele... al più sublime dei còmpiti, quello di rido... la perduta intelligenza.

—

L'obolo di S. Pietro. La recente venuta ...vescovi francesi *ad limina apostolorum* ha ...tato al Vaticano 254,000 franchi, quasi ...i in oro, a titolo dell'obolo di S. Pietro.

...egli scorsi giorni, per il medesimo titolo, ...escovo di Langres ha depositato 60,000 fr.; ...omitato dei pellegrinaggi 18,000, e una de...azione nizzarda 8,000.

...l denaro per l'obolo è stato raccolto nella ...esi di Nizza da emissarii gesuiti, avendo ...nsignor Sola consigliato al suo clero di non ...uparsene.

—

Ai bachicultori il *Sole* ricorda che se i ...hi abbisognano di foglia, temperatura ed aria, ...scarsezza di alimento ed una bassa tempera...a ne ponno ritardare lo sviluppo senza dan...giarli, mentre la mancanza di aria li soffoca ...rovoca le malattie che li distruggono.

...All'età in cui sono ora i bachi badino di re...are la somministrazione della foglia secondo ...temperatura, anche per non sprecarla; ove ...sta sia molto abbassata somministrino la fo...a a lunghi intervalli, ove è più calda diano ...mento frequente ed abbondante, giacchè quanto ...maggiore il calore, tanto più celere ed ener...o si fa il processo della nutrizione del baco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio contiene:

1. R. decreto 30 aprile che concede la fa...ltà di riscuotere il contributo dei soci al ...nsorzio per l'irrigazione di terreni in Grop...lo Lomelli, provincia di Pavia.

2. Regio decreto 3 maggio che trasferisce a ...ssano l'ispezione delle gabelle di Carpane, ...ovincia di Vicenza, e nella sua circoscrizione ...mprende il distretto politico di Thiene.

3. R. decreto 29 aprile che erige a corpo ...orale l'istituto Nascimbene in Pavia.

4. Regio decreto 30 aprile che autorizza la ...anca Popolare di Torino ad aumentare il suo ...pitale.

5. Regio decreto 4 maggio che autorizza la ...ocietà anonima Savigliianese per la pescicoltura ...d aumentare il suo capitale.

6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

7. Disposizioni nel personale del ministero ...ella guerra.

8. Disposizioni nel personale del ministero ...ella marina.

9. Disposizioni nel personale del ministero di ...i pubblica istruzione, nel personale consolare, ...n quello dell'amministrazione carceraria e nel ...ersonale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia ...ristabilimento della comunicazione telegra...ca per la via di Wladiwostok (Russia Asiatica).

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene: Disposizioni nel personale del ministero ...ella guerra, nel personale del ministero delle ...nanze, nel personale giudiziario e in quello ...ei notai.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia ...'attivazione d'un posto elettro-semaforico in ...Torrechiaruccia, provincia di Roma.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 17 maggio contiene: R. decreto 4 maggio che autorizza la ven...dita dei beni dello Stato descritti in apposita ...tabella.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia ...che l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico avvenne in Asolo, provincia di Treviso, e non in Asola, provincia di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il contro progetto proposto dall'on. Puccioni sulla nullità degli atti non registrati stabilisce all'art. 1, che non si possano a qualsiasi effetto produrre in giudizio o enunciare in atti, contratti e sentenze i documenti nei primi quattro paragrafi della legge del 1866, se non siano stati registrati nel termine di legge.

L'art. 2 stabilisce un termine di tre mesi per registrare gli atti fatti nel Regno; di nove mesi se fatti in Europa; di due anni se fatti fuori d'Europa.

L'art. 3 stabilisce le multe per le infrazioni all'art. 1, dichiarando che la nullità dei provvedimenti emanati in contravvenzione all'art. 1 è opponibile in via d'eccezione contro la loro esecuzione.

L'art. 4 estende la disposizione dell'art. 1 alle violazioni alla legge sul bollo.

L'art. 5 ingiunge che impongasi un bollo speciale alla carta da lire una, nel quale sia indicato l'anno in cui la carta stessa può usarsi. Gli atti scritti fuori dell'anno si considerano come non bollati.

L'art. 6 concede il termine di un anno per la registrazione e il bollo degli atti che sono in contravvenzione, posteriori alla legge del 1866 condonando le soprattasse, multe e pene incorse dai contravventori.

L'art. 7 dichiara che la legge non è applicabile ai contratti stipulati nell'interesse dei minori e degli abilitati.

L'art. 8 fissa per l'attuazione della legge la data del 1° settembre 1874.

— Sulla conferenza ch'ebbe luogo l'altro giorno a Milano tra il presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il sindaco di Venezia cav. Fornoni, e il deputato cav. Collotta, siamo in grado di sapere, dice il *Corr. di Milano*, che a favore di Venezia sono stati approvati l'assunzione dei tronchi Adria-Chioggia e Padova-Castelfranco, e furono appianate le divergenze relative alla linea Bassano-Trento; in quanto alla linea Mestre-Portogruaro, il Consiglio si è riservato di provvedere dopo migliori studii.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che le informazioni telegrafiche ricevute dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio sullo stato delle campagne, in seguito alle condizioni della temperatura negli ultimi giorni, sono, nel loro complesso, molto rassicuranti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 20. È probabilissimo un Ministero Decazes con ministri scelti nel centro sinistro.

Il *Nouvelliste* dice che il Principe Napoleone ha intenzione di portarsi a Nizza.

Affermasi che Thiers abbia chiamati a Parigi cento *maires* dimessi dall'ultimo Gabinetto.

Parigi 20. Al boulevard il prestito si negoziava a 94 35.

Parigi 21. La crisi ministeriale continua. Una lettera da Belcastel smentisce che abbia avuto un colloquio con Mac-Mahon ed espresso l'intenzione di presentare la proposta di ristabilire la Monarchia.

Versailles 20. L'Assemblea approvò con voti 384 contro 231 il progetto di riorganizzazione del servizio religioso nell'esercito. Nulla è definitivamente deciso circa la composizione ministeriale.

Barcellona 20. Un dispaccio carlista del 10 maggio, pubblicato da Londra, è falso. Don Alfonso non attaccò Berga. I generali Mendevill e Moreno, di cui parla il dispaccio, sono sconosciuti in Catalogna.

Foggia 21. Il Principe Umberto è arrivato ieri alle ore 9 50. Venne accolto alla Stazione da una folla immensa. Passò in rivista un battaglione d'onore; quindi si recò alla Prefettura dove si trattenne fino alle ore 11, salutato sempre fragorosamente.

Vienna 21. Un telegramma particolare della *Nuova Presse* da Parigi reca:

Mac-Mahon consultò ieri Thiers sulla situazione. Thiers consigliò di affidare a Decazes la formazione del gabinetto. Decazes iniziò le relative pratiche, e sperava di costituire il ministero fino a ieri sera senz'essere obbligato di assumere egli stesso un portafogli. Audiffret Pasquier dichiarò al maresciallo, in nome del centro destro, che questo partito combatterà ogni ministero nel quale entrassero elementi bonapartisti.

Ultime.

Vienna 21. L'Imperatore ha sanzionato anche il progetto di legge relativo al legale riconoscimento a cui vanno soggette le corporazioni religiose.

Pest 21. La Delegazione cisleitana ha deciso di mantenere le sue primitive deliberazioni circa la differenza insorta fra le due Delegazioni relativamente al titolo settimo dell'ordinario del bilancio della guerra, ove la Delegazione ungherese stanziò 73,000 fiorini di più della somma votata dalla Delegazione cisleitana. Furono quindi evase parecchie petizioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 21 maggio

Continua la discussione sulla inefficacia degli atti non registrati.

Villa svoglie il suo ordine del giorno che conchiude che si passi alla discussione degli articoli.

Mascilli ne svoglie un altro che, riconoscendo gli inconvenienti del progetto, lo rinvia al Ministero per modificazioni.

Minghetti espone le ragioni che lo indussero a presentare questa legge, cioè il fatto che il provento delle tasse di registro e bollo non corrisponde a quanto il Governo stimava giusto di avere. Soggiunge di averne ricercate le cause ed essere convinto non consistere esse nella esecuzione, ovvero nella esorbitanza della tassa; bensì nella inosservanza delle leggi relative. Avere, pure dovuto riconoscere che le multe, quantunque gravi, non migliorano questo stato di cose, nè osservi provvedimento più efficace della dichiarazione di inefficacia ora proposta, provvedimento del resto addottato altresì utilmente da Nazioni civilissime, fra cui l'Inghilterra, che con ciò non credette di offendere alcun principio giuridico, economico e civile.

Ciò premesso, esamina la questione, che ora agitasi, sotto i due suoi aspetti principali, giuridico ed economico. Il Governo ha diritto d'imporre tasse e di farle pagare. I mezzi proposti sono i più acconci, dimostrando che nessun principio giuridico ed economico viene ad esserne menomamente offeso. Confutando insieme le obbiezioni diverse sollevate, Minghetti dichiara quindi il suo concetto e il suo scopo essere stato di provvedere efficacemente ai bisogni indeclinabili dell'erario. Perciò egli può accettare dei temperamenti al progetto; ma poichè la questione assunse un carattere non meno politico che morale, giuridico e economico, non può assolutamente acconciarsi al rigetto. Ragiona finalmente intorno agli ordini del giorno proposti, e respinge quelli *Deluca, Camerini* e *Mascilli*. Non sarebbe alieno dal consentire a quelli di *Puccioni, Villa, Corte* e *Alippi*; ma stima meglio procurar di evitare nella votazione ogni equivoco; epperò ritenendo, come già dichiarò, che accetterebbe dei temperamenti, propone di deliberare puramente e semplicemente, senza ordine del giorno alcuno, sulla discussione degli articoli.

Conchiude presentando il progetto pella perequazione generale della imposta sui terreni.

Vengono annunciati nuovi ordini del giorno di *Capone, Torrigiani, Mancini, Ara* e *Bonghi*.

Il Relatore *Mantellini* riassume le obbiezioni fattesi fin qui alle conclusioni della Commissione.

Risponde ad una ad una. Ribatte particolarmente alcuni appunti direttigli come relatore.

Minghetti riprende la parola per dichiarare che deve respingere anche gli ordini del giorno sospensivi *Capone, Torrigiani, Mancini, Ara*. Deve inoltre pregare Bonghi a ritirare il suo, come ne prega Puccioni, Villa, Corte e per le medesime ragioni. Ripete che il ministero non intendeva fare questione assoluta circa il voto del passaggio alla discussione degli articoli, non vedendo in esso compreso alcun voto di fiducia o di sfiducia, ma che dopo le ardenti questioni sollevate da Mancini e dal relatore, il Ministero mancherebbe a sè stesso accettando che la Camera si rifiuti di passare alla discussione degli articoli.

Tutti gli ordini del giorno essendo ritirati, restano le conclusioni della Commissione, su cui si delibera per appello nominale 190 voti le respingono, 179 le approvano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.3	753.7
Umidità relativa	60	42	63
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	2	7	0
Termometro centigrado	15.9	19.4	14.4

Temperatura (massima 23.2 / minima 11.3)

Temperatura minima all'aperto 9.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 maggio

Austriache	191.3|8	Azioni	133.3|4
Lombarde	84.1|2	Italiano	65.1|3

PARIGI 20 maggio

3 0\|0 Francese 59.35, 5 0\|0 francese 94.15, B. di Francia 3875, Rendita it. 66.35 e fine magg. —.—, Ferr.lomb. 315, Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V.E. 193.75 e Romane 79. Obblig. rom. 190.—, Azioni tab. —, Londra 25.19. — Cambio Italia 10 3\|4 Inglese — —.

LONDRA, 20 maggio

Inglese	93.1|2 a 93 5|8	Canali Cavour	10.1|8
Italiano	66.1|8 a 66 1|4	Obblig.	76.1|2
Spagnuolo	da 20 1|8	Merid.	7.5|8
Egiziano	80.3|4 a 81 1|4	Hambro	81.—

FIRENZE, 21 maggio

Rendita	74.35.—	Banca Naz. it.(nom.)	2149.—
» (coup. stacc.)	72.—.—	Azioni ferr. merid.	391.—
Oro	22.47.—	Obblig. » »	213.—
Londra	27.90.—	Buoni » »	—.—
Parigi	111.70.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1460.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	840.—
Azioni »	881.—.—	Banca italo-german.	240.—

VENEZIA, 21 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta 74.15. e per fine corr., 74.25 — .—. Prestito nazionale, completo, a — —. Prestito naz., stallonato, a — —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.40 a —.—, fior. aust. d'arg. da L. 2.65 a —.— Banconote austr. da L. 2.50 1\|2 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 74.15	a L. 74 20
» » » 1 luglio	» 72.—	» 72.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.42	» 22.41
Banconote austriache	» 250.50	» 250.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 21 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.30.—	5.31.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.96.—
Sovrane Inglesi	»	11.23	11.24
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20 mag.	al 21 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.15	69.10
Prestito Nazionale	»	74.35	74.35
» del 1860	»	105.75	105.25
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	224.50	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	105.90	105.75
Da 20 franchi	»	8.94.—	8.93.—
Zecchini imperiali	»		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 32.11	ad L. 35.28
Granoturco	»	» 22.55	» 23.57
Segala	»	» 22.95	» 23.39
Avena	»	» 16.—	» 16.10
Spelta	»	» —.—	» 39.95
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.95
» da pilare	»	» —.—	» 19.13
Lupini	»	» —.—	» 8.29
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.56
Lenti	»	» —.—	» 44.64
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 50.57
Miglio	»	» —.—	» —.—
Ceci	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

Giunta con sollecitudine quasi insperata a guarigione, l'animo mio pieno di riconoscenza mi chiama a dettare parole d'elogio al bravo Medico-Ghirurgo Fernando Dott.r Franzolini.

Da qualche tempo sofferente e consultatami coll'egregio Dottore, mi diceva essere assolutamente necessaria l'operazione, che, approvata da due celebrità Venete, fu dichiarata di somma importanza, trattandosi di esportazione di scirro della mammella e di parechi gangli ascellari degenerati.

Per quella sicurezza che m'inspirano le molte altre operazioni che con felicissimo successo ebbe il Dottore Franzolini a fare fra noi, mi vi sottoposi: e difatti, Egli la eseguiva con una prontezza e precisione da addimostrare un'altra volta come Egli accoppii alla saggezza di mente ed alla vasta scienza medica, ardimento e destrezza di perfetto Chirurgo.

Sacile 20 maggio 1874.

PERINA SIMONI.

Eufemia Lanfrit di Stefano, conduttore della Locanda alla Torre di Londra, nell'età d'anni 17 appena, dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi alle ore 4 ant. nel bacio del Signore. I suoi funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale della Metropolitana.

(Vedi quarta pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 286 2

Comune di Muzzana
DEL TURGNANO

AVVISO D' ASTA

a) Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 giugno p. v. avranno luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll' intervento del Sindaco, i secondi incanti per la vendita di passi 578 2|4; di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva D' Arvoncli e Pietra Palomba in sette lotti distinti.

b) Il legno si vende come trovasi accatastato nei boschi, con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate

nel bosco Selva d' Arvoncli

il lotto I è compreso dal n. 1 al 170 inclusivi ed importa passi n. 100.
il lotto II è compreso dal n. 171 al 312 inclusivi ed importa passi n. 99 2|4
il lotto III è compreso dal n. 313 al 432 inclusivi ed importa passi n. 100 3|4
il lotto IV è compreso dal n. 433 al 571 inclusivi ed importa passi n. 100 1|4
il lotto V è compreso dal n. 572 al 732 inclusivi ed importa passi n. 99 2|4
il lotto VI è compreso dal n. 733 al 784 inclusivi ed importa passi n. 35.—

nel bosco Pietra Palomba

il lotto VII è compreso dal n. 1 al 92 inclusivi ed importa passi n. 43 2|4.

c) L' aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all' estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal Regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta, il prezzo di l. 19.005 per ogni passo offerto in aumento di quello ottenuto nei primi incanti, e in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

d) Gli aspiranti all' Asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di l. 200 per ciascuno dei primi cinque lotti e di l. 75 per ognuno degli ultimi due.

e) I diritti tutti degli atti concernenti l' asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatarj.

Muzzana del Turgnano li 18 maggio 1874

Il Segretario del Municipio
D. SCHIAVI.

N. 922. 2

Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante per rinuncia questa condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto il 10 giugno p. v.

L' annuo stipendio è fissato in lire 2550, pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune è senza Frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre, e conta n. 4587 abitanti, che hanno tutti diritto all' assistenza gratuita.

Le domande d' aspiro saranno documentate a legge.

L' eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1874.

Cordenons, 15 maggio 1874.

Il Sindaco ff.
PROVASI dott. CESARE

Il Segretario
A. Nono.

N. 430. 2

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Municipio di Bertiolo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 giugno 1874 viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico ed Ostetrica del Comune di Bertiolo, alla quale è annesso l' annuo stipendio di l. 2500, compreso l' indennizzo pel cavallo, con l' obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio di Bertiolo, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

A norma dei concorrenti il Comune è composto di 4 Frazioni, con la popolazione di 2800 abitanti.

Dato a Bertiolo addì 15 maggio 1874

Il Sindaco
GIUSEPPE dott. VAU.

Il Segretario
S. Ciconj.

ATTI GIUDIZIARJ

Il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato agli atti del fallimento di Giovanni Soffiati commerciante di qui con Ordinanza odierna ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 6 luglio prossimo ore 10 antimeridiane.

A sensi quindi dell' art. 601 codice di Commercio, il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, qual Tribunale di Commercio avverte i creditori medesimi di rimettere nel termine di cui l' articolo medesimo ai Sindaci del detto fallimento signori avv. dott. Giuseppe Piccini e Carlo Novelli domiciliati in Udine, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Udine 19 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere
F. CORRADINI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Ad istanza dell' avv. Missio, procuratore e domiciliatario del signor Leonardo Covasso di Lumignacco in territorio del 2° Mandamento di Udine viene notificato al signor Cignola Antonio q.m Telesforo farmacista in Trieste, in adempimento degli articoli 141, 142, e per gli effetti del successivo articolo 144 codice di proc. civ. che esso Leonardo Covasso con atto del giorno 19 maggio 1874, prodotto innanzi l' intestato Tribunale ha riassunto la lite da lui incoata con Petizione a rito austriaco 16 marzo 1868 N. 26660 prodotta al cessato Tribunale Provinciale di Udine per restituzione in intiero ob noviter reperta contro le Sentenze 10 novembre 1848 N. 11965 del detto Tribunale provinciale e 3 luglio 1849 N. 539 della pur cessata Sezione di Appello in Treviso, e ciò in confronto di esso signor Antonio Cignola, e di Cignola Catterina vedova Miani, quali eredi di loro madre Anna q.m Pietro Egregis, nonchè Banelli Marco q.m Innocente e Tami Tommaso q.m Giovanni Battista, quali eredi di loro madre Maria Egregis, citandoli a comparire innanzi l' intestato Tribunale nel termine di giorni cinquanta (50) per rispondere alla suddetta Petizione e sentir giudicare anche in legittima contumacia con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione. Essere l' attore restituito in intiero contro le suddette Sentenze all' effetto che in base ai nuovi documenti possa nuovamente difendersi producendo nuova risposta contro la Petizione 7 settembre 1844 N. 11965 delle or defunte sorelle Maria ed Anna Egregis, rifuse le spese.

Udine, addì 19 maggio 1874.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 2

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nell' udienza 27 giugno prossimo venturo alle ore 11 ant. in detta con ordinanza 20 aprile decorso, avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine e davanti la sezione II, l' incanto e la delibera al maggior offerente degli stabili sotto descritti.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Benedetti residente in S. Maria Sclaunicco, e domiciliato elettivamente in Udine presso il procuratore avvocato Lazzarini, dal quale viene rappresentato

ed in confronto

di Anna Favotto della Vedova per sè e quale legittima rappresentante dei minorenni di lei figli Gio. Batt., Maria, Regina, Giacoma ed Elena, quest' ultima maggiore d' età, fu Antonio della Vedova, residenti in S. Maria Sclaunicco debitori, rappresentati dal loro procuratore avv. Foramitti qui residente, e domiciliati elettivamente presso lo stesso.

E ciò in seguito di precetto notificato ai debitori del 23 marzo 1873 e trascritto a quest' ufficio Ipoteche li 19 aprile successivo al 1802, ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale del 31 dicembre stesso anno, annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 9 febbrajo 1874 al N. 756 reg. gen. d'ord. e notificata nel 4 mese stesso per ministero dell' Usciere Verzegnassi.

Descrizione dei beni immobili da vendersi siti in Comune censuario di S. Maria Sclaunicco.

Estimo provvisorio — Comune	Estimo provvisorio — N. di mapp.	Censo stabile — N. di mappa	Qualità	Superficie — Pert.	Superficie — Cent.	Superficie — Are	Superficie — Cent.	Rend. — L.	Rend. — C.
S. Maria Sclaunicco	29	29 N. 1	Casa	—	34	3	40	16	45
	35	29 sub. 3	Casa	—	05	—	50	8	23
	37 porz.	35	Terreno	—	14	1	40	6	60
	94	94	Aratorio	3	33	33	30	6	26
	140	140	Aratorio	6	03	60	30	11	34
	492	492	Arat. vit.	6	03	60	30	7	92
	562	562	Aratorio	4	—	40	—	7	92
	591	591	Idem	4	68	46	80	12	26
	772	772	Idem	4	73	47	30	12	39
	1047	1047	Idem	2	45	24	50	1	49
	610	610	Idem	2	96	29	60	7	96

L' importare del tributo diretto verso lo Stato nell' anno 1873 ammontò a l. 26.68.

Il prezzo offerto dall' esecutante è di l. 1600.80.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in un sol lotto con le servitù attive e passive ad essi inerenti e come furono finora posseduti senza garanzia per parte dell' esecutante di qualunque evizione.

II. L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' esecutante in l. 1600.80 e la delibera verrà fatta al miglior offerente in aumento di esso.

III. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dopo che la delibera sarà resa definitiva e da quel dì staranno a suo carico tutti i pesi e contribuzioni ai beni stessi inerenti.

IV. Ogni offerente deve depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo offerto come sopra e l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando, le quali spese staranno a carico del deliberatario dalla citazione in avanti.

V. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei crediti iscritti dovrà pagare il prezzo deliberato a senso dell' art. 718 Codice proced. civ. e sotto le comminatorie dell' art. 689, ed infrattanto dal dì della delibera resa definitiva a quello del versamento sarà tenuto a corrispondere sul prezzo stesso l' interesse del 5 per 0|0.

VI. Tutte le espresse condizioni si dovranno adempiere sotto pena di perdere il deposito del decimo, ferma ogni altra comminatoria di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta, dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo d' incanto, la somma di l. 400, importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 31 dicembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando, a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli alla Cancelleria all' effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 11 maggio 1874.

Il Cancelliere
CORRADINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.